Anno XIX — Giovedì 15 Ottobre 1885 — N. 246

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nella penisola dei Balcani

Tutte le notizie, che ci porgono i fogli più o meno officiosi delle diverse potenze d'Europa accennano non solo alla tendenza generale, ma alla volontà risoluta di dette potenze di accomodare le cose della penisola dei Balcani pacificamente e col minore mutamento possibile e di calmare gli ardori bellicosi della Serbia e della Grecia, che si armano per cogliere l'occasione di unire qualche poco di territorio ai Regni rispettivi. Ad un bisogno la diplomazia farà uso anche di un intervento armato e collettivo per mantenere nella penisola dei Balcani le cose, se non lo *statu quo ante*, almeno in tali condizioni, che non turbino nè la pace generale, nè gli attuali possessi della Turchia.

Poniamo, che sieno affatto sincere in tutte le grandi potenze queste intenzioni che loro si attribuiscono; sincerità a cui però potremmo anche non credere, ricordando il passato delle più vicine di esse ed i preparativi cui alcune di esse fanno e certi altri indizii che qua e colà trapelano.

Ma quello a cui non crediamo punto si è, che le ammonizioni ed anche i minacciati interventi delle grandi potenze valgano a trattenere quei Popoli, che non tentino un'altra volta la ventura per unirsi qualche altro brano delle rispettive nazionalità togliendolo alla Turchia.

Basta riandare colla memoria tutto quello che è successo dalla prima insurrezione della Grecia in qua, dall'intervento delle tre flotte che diedero la battaglia navale di Navarino, agli ultimi fatti che costituirono parecchi Regni indipendenti delle parecchie nazionalità, che prima erano soggette al dominio della Porta, per persuadersi, che un intervento, isolato, o cumulativo, non potrà impedire che i moti di quelle nazionalità abbiano più o meno i loro effetti.

Quanti mutamenti nella geografia politica di quei paesi avvennero da una sessantina d'anni a questa parte! Si procedette per gradi a costituire la Grecia, la Serbia, la Rumenia, la Bulgaria e ad allargare i confini, come quelli della Russia, dell'Austria e del Montenegro, ma sempre nel medesimo senso. Ogni passo fatto era causa, principio ed ajuto ad un altro, per cui fare quelle popolazioni seppero cogliere l'occasione, senza accettare punto i consigli della diplomazia, nè temerne le minaccie. Popolazioni forse meno civili, ma più energiche nel volere a loro rischio, come sono quelle, una volta che si hanno dato l'abbrivo, non si arrestano colle note diplomatiche, e colla comparsa dove che sia di qualche nave, o con intimazioni anche accompagnate dalla presenza di qualche reggimento, che si appressi ai confini.

Chi ha, come l'ebbero a suo tempo gl'Italiani, di mira un solo punto, quello di cogliere ogni occasione per riacquistare l'indipendenza nazionale entro i più larghi confini possibili, e si è mosso già per questo, non si arresterà perchè altri nol voglia.

E per questo, come prevediamo, che tosto, o poi, il movimento nazionale continui tra le piccole nazionalità della penisola dei Balcani, così vorremmo che anche l'Italia lo prevedesse e facesse la sua parte coll'assecondare un tale movimento, acquistandosi così la benevolenza di quelle popolazioni, che se ne ricorderebbero nei loro rapporti futuri colla nostra Nazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Civitavecchia, 12 ottobre 1885.

(A.M.) Non bisogna proprio essere solleciti a mandare notizie. Il *chi va piano va sano*, mi riviene alla mente per quanto vecchio sia.

Altro che magnifico autunno!

Mentre voi stampavate l'ultima mia un vento impetuoso di libeccio si scatenò su Civitavecchia, regalandoci negli intervalli diluvii di pioggia fredda, sottile, mordente, come la calunnia.

Il mare, dapprima soltanto mosso, *(maremoto)* cominciò a farsi minaccioso, le onde più frequentemente si succedettero alle onde, ed infine i cavalloni si fecero tanto minacciosi, che il Postale, in partenza sabbato per la Sardegna, non s'arrischiò a levar l'ancora ed è tuttora in porto, sembrando che il mare, alla calma richiestagli, risponda con una agitazione crescente: Via un po' di compassione Messer Nettuno, non trattateci così, e voi Eolo siate generoso quanto vostro padre Giove.

**

Malgrado il vento ed il cielo nuvoloso ieri alle Saline di Corneto Tarquinia fuvvi gran festa.

Come sapete, è opinione generale, che le saline ingenerino le febbri. Orbene, in quelle di Corneto s'è fatto un esperimento per dimostrare come la località sia sana. Ed infatti, pochi coraggiosi in breve tempo

« Laddove eran bronchi »

hanno costruito case, hanno formato una colonia a sistema cooperativo, la quale sotto la direzione dell'egregio Presidente sig. Pirola fiorì al punto da meritarsi all'Esposizione di Torino la medaglia d'argento. La medaglia doveva bene essere collocata, e detto e fatto si raccoglie l'obolo dei coloni, si ordina una bandiera, la si inaugura e la si decora in mezzo all'entusiasmo generale.

Fu ieri, domenica, il giorno solenne.

**

Il concorso fu imponente, malgrado il tempo. Da tutti i circonvicini paesi, da Roma, da Civitavecchia accorsero colle loro bandiere le Società operaie. Fra i personaggi importanti notai il prefetto di Roma, il sottoprefetto di qui, il deputato del collegio on. Odescalchi ed altri che non conobbi, o dei quali scordai il nome.

La cerimonia riuscì imponentissima; il banchetto eccellente, meno un miscuglio in fiasco il quale pomposamente portava il nome di *Vino di Corneto*; ma che in verità, con quel liquor di Bacco, faceva a.... corna.

Affollato il tiro a segno che si inaugurava, e belli i fuochi...... Ancor più belle però le contadine romane il cui seno prominente ed i giunonici fianchi dicon chiaro perchè Raffaello le prediligesse.

Non sapendo spiegarmi perchè la presenza della donna abbellisca il tutto, ho dovuto mormorare fra i denti, colla poetessa:

Come un profumo emanasi
Dai fior che i sensi avviva
Tal nella donna un mistico
Poter s'asconde....

Madama di *Scudery* è pregata a credere ch'io non viaggio nel suo paese del Tenero.... Piuttosto che navigare felicemente sul fiume *Perfetto Amore* (Consiglio pratico del *Giornale di Udine* 1° corr.) preferisco affogarmi nel torrente Barber... a...d'Asti... Povera Scudery!!! Non ci son più paladini!

**

Il vostro cronista teatrale, vedendo il vuoto permanente del teatro, mi lascia credere, che le sole marionette siano oggidì possibili ad Udine.

Sentite ora questa. Il *Messaggero* annunzia, che la compagnia Udina fuoreggia a Roma co' suoi drammi popolari, e che la cassetta è ogni sera piena.

Va in brodo di giuggiole poi allorchè v'assicura che nel dramma dell'assassino Marchandon al pubblico viene la *pelle d'oca*, quando si rappresenta sul palco la scena dell'assassinio in tutta la sua cruda realtà.

Chiomato Barbieri, che da tanti anni non veggo, tu sei *enfoncè*...

Una volta si dilettava il pubblico con commedie istruttive; ora quei lavori il *Messaggero* li chiama commediole-novelline che non sanno di niente...

Evvia adunque, sostituiamo al *Ridendo castigat mores* il gusto di pascersi sulla scena e

.... delle membra sparte
e del supremo anelito
e del dormir con arte.

Chissà che, pur fingendo, il popolo si educhi! ?

**

Il signor De S. Anna Nery pubblica un libro a proposito del Brasile e dei suoi prodotti. Egli osserva che, massime nelle regioni delle Amazzoni, si può trovare da offrire al mondo le materie prime più preziose, dalle spezie agli aromi, dalle pietre preziose alle piume ed all'avorio vegetale.

Prova altresì come l'estrazione del *cauotchuoc* si sviluppi in modo sorprendente, e che se nel 1877 si ebbero 1,712,250 kilog. della materia in discorso, nel 1882 si superarono 2,280,700 kilog.

Sono corso a sfogliare la statistica d'importazione in Italia per tal genere, e mi convenne convincermi essere, anche più delle previsioni, aumentata.

E come mai ciò? Forse perchè le fabbriche di oggetti di tal materia sono aumentate? Ma!!

Se non mi darete del maligno ve lo dirò il mio *quia*.

E' perchè oltre le *marionette* oggidì si fabbricano in cauotchouc anche i...... pulcinella politici.

L'INCHIESTA DOGANALE
e la relazione del sen. Lampertico (*)

La Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale, ha, testè pubblicata la relazione del senatore Fedele Lampertico sulla parte agraria. Essa consta di 46 capitoli e di 184 pagine, con tre tavole.

La maggior parte della relazione si occupa della questione del dazio sul grano e sul riso, perchè si è principalmente per essa che venne determinata l'inchiesta. Parlando però del grano, e sempre in relazione ai dazii, vi si tratta pure delle condizioni generali dell'agricoltura italiana.

Nella sua inchiesta la Commissione si dirigeva indistintamente a tutti i cittadini, a singoli ed a Società, ai proprietari di terre ed ai coltivatori, al commerciante e al consumatore. A tale uopo fu largamente distribuito un interrogatorio distinto per ciascun capo dei prodotti agrari, mirandosi principalmente a conoscere quali conseguenze provino in causa dei dazii, tanto di entrata in Italia quanto in altri Stati. E furono pure numerose le risposte che si vanno pubblicando in riassunto in distinti allegati.

Secondo le statistiche ufficiali la produzione del grano in Italia occupa 4,736,705 ettari ossia più di due quinti della superficie occupata dalla coltivazione dei prodotti principali, ed il 15.98 per 0|0 della superficie territoriale del regno. Il valore del solo frumento rappresenta 878,362,738 lire, ossia pressochè il sesto del valore attribuito ai prodotti così della coltivazione del suolo, come pure dell'allevamento del bestiame e ragguagliato ad oltre 5 miliardi di Lire.

Di fronte alla crisi che colpisce questo prodotto e che esercita la sua azione sull'intiera economia agraria, è necessario tener presenti gli elementi tutti i quali costituiscono il bilancio dell'agricoltura e che contribuiscono perciò ad aggravare od alleviare la crisi. E così quanto alla produzione del grano si deve mettere in conto tutti gli elementi dell'effettivo costo ragguagliatamente al valore di cambio ed al prezzo di mercato. Giova quindi indagare alcuni degli elementi che gravitano sul costo di produzione e che devono avere un compenso nel prezzo.

Vengono in primo luogo le imposizioni dello Stato, delle provincie, dei comuni: gravosissime in via di sperequazione. Si hanno poscia la tassa di registro per trasmissione di beni immobili, e gli oneri che gravitano sugli atti giudiziari, specialmente per la piccola proprietà. E sulla proprietà fondiaria gravita pure un debito ipotecario fruttifero ed infruttifero di oltre 14 miliardi.

Sarebbe arduo il dare notizie complete e precise sull'effettivo aumento delle merci. Le notizie raccolte però bastano a dimostrare e arguire che aumento vi fu. Sarebbe più arduo ancora l'assegnare la parte che vi ebbe il corso forzoso, nonchè quella dipendente da cause generali. E finalmente si esige un maggior impiego di capitale. Come bene afferma il conte Jacini, l'Italia agricola ha tutte le attitudini di perfezionamento e di prosperità, ma è questa sola condizione, di sostituire alle forme di economia rurale, che esauriscono ogni virtù produttiva, quelle che, mediante il capitale, la reintegrano e accrescono.

A tale uopo si è invocata dinanzi alla Commissione la riduzione del dazio di introduzione delle macchine, si denunciarono le sofisticazioni e adulterazioni dei concimi chimici, si è fatto lagno del prezzo che si fa pagare pel sale, si chiesero le maggiori facilitazioni di trasporto per ferrovia, si rappresentò la necessità di favorire le irrigazioni; si discusse dei modi che rendano più accessibile il credito fondiario ed il credito agrario.

Ai maggiori aggravi dell'agricoltura conviene contrapporre i provvedimenti vari adottati a suo favore, e prime le riforme daziarie a beneficio dell'agricoltura e degli agricoltori iniziate dal co. Cavour. Vengono poscia molteplici provvedimenti di varia natura, come gli aiuti ed impulsi che l'agricoltura ha dalla costruzione delle strade comuni e ferrate; dagli istituti di credito; dall'istruzione più specialmente agraria, dalla legge sui consorzi d'irrigazione, da quelle contro la filossera; dalle solerti sollecitudini della direzione generale di agricoltura; dal consiglio superiore d'agricoltura; dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalle stazioni agrarie, dai concorsi a premio ecc. ecc.

Fra le cause che influiscono sui prezzi conviene prima prendere in esame quelle che contribuiscono a determinare i prezzi entro lo Stato; prima della concorrenza americana ed asiatica, la concorrenza che ci facciamo noi stessi. Il moto iniziale dei prezzi è pur sempre dato dalle più vicine previsioni della messe del paese. Cause molteplici contribuito hanno in Italia e ad una maggiore estensione di superficie coltivata a grano e ad una maggiore quantità di prodotto. Nonostante l'aumento della produzione, è questa oggidì insufficiente e l'aumento della popolazione e di consumo che vi sono correlativi, tendono a portare il punto iniziale del prezzo più alto.

Non è questa la prima volta in cui si sia attribuita ai bassi prezzi delle derrate la depressione dell'agricoltura. Giova ricordare le grandi perturbazioni dei prezzi nell'Inghilterra susseguenti alla ripresa dei pagamenti in contante nel 1819-1821: quelle in Toscana dal 1817 al 1823; nonchè le più recenti nell'Europa occidentale e intorno a cui è rimasto celebre il discorso del Thiers al Corpo legislativo il 10 marzo 1866. Con tuttociò le leggi di annona anche in tempi recenti erano contro il caro. Popoli, scrittori, governi versavano in assidua preoccupazione delle carestie od almeno di prezzi alti del grano. I tentativi per determinare il prezzo rimuneratore del grano a favore degli agricoltori riescirono sempre infruttuosi.

Le notizie raccolte dalla Commissione sono le più varie da regione a regione, non solo, ma dentro gli stessi confini di una regione, d'un compartimento e persino da fondo a fondo. La ricerca diviene più difficile a fronte delle nuove concorrenze mondiali.

Viene anzitutto la concorrenza degli Stati Uniti aggravata dal ribasso dei noli e dalle cattive stagioni in Europa. Le più recenti indagini dimostrano tuttavia come le condizioni economiche che nel periodo dal 1870 al 1880 diedero così rapido e vigoroso impulso alla produzione e alla esportazione dei cereali negli Stati Uniti non continuarono ad agire colla stessa forza ed intensità nel periodo successivo al 1880. Le vaste e fertili estensioni di terreno libero da occupazione e facilmente arabile vanno rapidamente restringendosi cosicchè l'occupazione e la coltivazione già sono arrivate al limite della zona montuosa o arida. Nella maggior parte degli Stati Uniti si va operando una grande trasformazione agraria coll'abbandono dell'agricoltura estensiva. Il prezzo del terreno varia notevolmente da Stato a Stato ma come elemento del costo di produzione non ha che un valore relativo. La proprietà fondiaria vi è aggravata da molteplici imposte locali che variano grandemente da luogo a luogo. La credenza volgare che il suolo agli Stati Uniti fosse quasi esente da imposte è in gran parte dovuta all'errore che l'imposta gravi il reddito, mentre essa è ragguagliata al valore capitale. Le notizie più autorevoli concordano nell'attestare che il basso prezzo a cui scese il grano nell'autunno del 1884 produsse anche agli Stati Uniti gravi lamenti e indusse gli agricoltori a restringere la superficie seminata a grano. Dato invece l'incentivo di prezzi più alti è pressochè illimitata la quantità di grano che gli Stati Uniti potrebbero ancora produrre ed esportare. E perciò si dee con grande cura guardarsi da tutto quello che artificialmente creando prezzi alti susciterebbe una nuova e più perniciosa concorrenza in confronto di quella che dentro un certo periodo di tempo necessariamente si liquida.

La parte relativa agli Stati Uniti è illustrata da tre carte tolte da documenti americani.

Viene in seconda linea la concorrenza dell'India. L'esportazione del grano indiano in quantità notevole è un fenomeno forse ancora troppo recente perchè possa servire di fondamento a previsioni stabili e durature. La produzione del grano nell'India è assai ristretta in rapporto alla popolazione. La possibilità dell'esportazione dipende dalla povertà degli abitanti che fa per essi del grano un consumo di lusso. Non pare molto probabile che si possa avere una rapidissima estensione a nuove terre della produzione del grano, malgrado il graduale incremento della superficie coltivata e la moderata costruzione di nuove ferrovie aventi piuttosto un carattere militare e maggiormente destinate a proteggere il paese dalle carestie periodiche. L'azione della carestie è di far sì che il consumo interno tenda in dette annate ad assorbire la produzione del paese. Esse fanno sentire il loro effetto sui prezzi e sulle esportazioni durante un certo numero d'anni cosicchè il commercio dei grani d'India tende a presentare dei periodi di notevoli variazioni. Cause speciali hanno contribuito dal 1880 in poi a promuovere le maggiori esportazioni di grano dalla India; sembra però che ai prezzi attuali

(*) Noi abbiamo già da molti giorni dato le conclusioni della relazione del Senatore Lampertico sulla quistione dei dazii d'importazione dei grani. Su quella relazione torneremo a suo tempo. Intanto ne diamo qui il sunto per i nostri lettori. *Redaz.*

codesto commercio si faccia in condizioni piuttosto difficili.

All'America e all'India si aggiungono le concorrenze dei nuovi continenti, come l'Australia. Per la prima volta, nella storia moderna, il raccolto del frumento è stato superiore ai bisogni del consumo mondiale. Però non è un fatto duraturo ma temporaneo. Lo stesso basso prezzo ha in sè il suo correttivo nella limitazione della produzione.

E' arduo precisare gli elementi che determinano il prezzo del grano. La storia dei dazi sull' introduzione del grano sia in Italia sia in altri paesi, anche secondo la scala mobile, è una serie di disinganni e di delusioni. Il dazio temporaneo creerebbe uno stato di cose precario e dannoso. All'adozione di un dazio non segue sempre un aumento di prezzo; ma anche quanto ciò avviene, il dazio di per sè non è aumento di ricchezza, non fa che spostarla. Esso costituisce inoltre un ostacolo ai progressi agrari.

L'abolizione del corso forzoso in Italia ha pure esercitato il suo effetto sul prezzo del grano e sull'agricoltura. Singolare riscontro ha la corrispondenza del presente svilimento dei prezzi e del grande svilimento de' prezzi dopo il 1819 colle perturbazioni monetarie. La produzione e l'importazione del grano in Italia dipende segnatamente dal corso delle stagioni. Fino ad ora le importazioni di grano dall'America e dall'India in Italia sono assai ristrette.

Le differenze che corrono tra l'agricoltura e le manifatture spiegano il diverso trattamento dell'una e dell'altre nella legislazione doganale. La questione dell'incidenza del dazio sui consumatori nazionali, sui prodotti stranieri o sui commercianti è difficilissima e forse non sarà mai esaurita, al pari di quella dell'influenza del dazio sul prezzo del pane. Ma non si può scordare che il dazio è un elemento perturbatore sempre. Per ultimo il dazio non darebbe un reddito di qualche conto alla finanza dello Stato, se non quando eserciterebbe sul prezzo un'azione funesta.

La relazione si chiude con alcuni capitoli sulla produzione e sul commercio del riso in Italia e nell'India, sul bestiame bovino, sul vino, sopra i semi bachi da seta e bozzoli, e sul caseificio, nonchè sul trattamento doganale di questi prodotti. Le questioni relative ai dazi degli altri generi agrari sono riservate alla parte industriale.

Nella conclusione il relatore ricorda come la depressione dei prezzi e quindi dell'agricoltura dipende non da una sola causa, ma da varie. La concorrenza è certamente fra queste e proviene da una sovrabbondanza mondiale di produzione che ebbe cause eccezionalissime e che deve necessariamente, in un certo periodo di tempo, cessare. Qualunque provvedimento che artificialmente aumenti i prezzi, ritarda il momento in cui la produzione si proporzioni al bisogno reale. L'esempio dato da altri Stati non vale per l'Italia in condizioni affatto diverse. Il dazio protettore che va pur sempre sconsigliato per ragioni d'ordine sociale sarebbe per l'agricoltura stessa un'illusione e ritarderebbe quella condizione di cose in cui l'agricoltura si protegge da sè. L'azione dei dazi protettori va presa in esame anche in relazione all'esportazione, ai dazi su ciò che occorre all'agricoltura nonchè ai dazi esteri. Il beneficio che si attende da un dazio sull'introduzione dei cereali si farebbe pagare a caro prezzo in causa dei compensi che gli altri Stati e le altre industrie non mancherebbero di far valere. Oltre che il dazio protettore rappresenta un tributo che si fa pagare da una classe di cittadini ad un'altra e nella stessa classe dei produttori è causa di una nuova sperequazione nelle condizioni della produzione.

Per queste ragioni il relatore dichiara che la Commissione non può in verun modo consigliare un aumento di dazio sull'introduzione del grano e che nella presente condizione di cose essa propone che non si porti alterazione nelle tariffe dei prodotti agrari che hanno costituito oggetto della relazione.

La situazione in Rumelia.

Filippopoli 13. Il principe è partito per un giro di ispezione nell'interno del paese specialmente verso Slivono. Durante l'assenza di tre giorni del principe, Karaveloff ritornato da Sofia, presiederà il Consiglio dei ministri che si occuperà sopratutto dell'attitudine della Serbia. Regna dappertutto la tendenza ad accordarsi colla Serbia.

Costantinopoli 14. Gli ambasciatori si sono messi d'accordo per una nuova redazione della dichiarazione collettiva, che sarà rimessa oggi stesso alla Porta. Gli agenti delle potenze a Sofia, sono incaricati di rimettere una pari al ministero degli esteri della Bulgaria.

La situazione in Bulgaria.

Parigi 14. Il *Temps* ha da Vienna: Gli ambasciatori di Costantinopoli si sono accordati per raccomandare che si ristabilisca lo *statu quo ante* puro e semplice, ome l'unica soluzione della crisi. Tutte le potenze accettarono tale soluzione. Credesi che la Turchia sarà incaricata dell'esecuzione dall' Europa, colla assistenza dei commissari speciali delle potenze.

— Credesi che le potenze daranno alla Turchia carta bianca. In questo caso la Porta indirizzerebbesi ad Alessandro e al governo di Filippopoli l'intimazione di ristabilire lo *statu quo ante*. In caso di rifiuto sarebbe autorizzata a ristabilire l'ordine militarmente. Tutte le grandi potenze impegnerebbersi a restar neutre.

Filippopoli 14. Karavelloff andò a Belgrado onde stabilire un accordo con la Serbia.

Bollettino sanitario del Regno

Roma 14. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 91, così ripartiti: Mand. Molo 28, Oreto 15, Monte di Pietà 19, Tribunali 7, Palazzo Reale 5, Castellamare 13; militari 4. Morti 42, di cui 29 dei casi precedenti. Bagheria 2 casi. Belmonte Mezzago casi 4 e morti 5. Isola della Femmina 5 casi, morti 1. Ficurazzi 17 casi in due giorni. Monreale (frazione di S. Martino) 1 caso, Turasini 3 casi. Villabate casi 4, morti 2.

Provincia di Alessandria: Visone tre casi.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 1, morti 1 dei precedenti.

Provincia di Parma: Fornovo di Faro 2 casi, 2 morti dei precedenti. Solignano 2 casi. Varano Melegari 1 caso, 1 morto.

Provincia di Reggio Emilia: Bagnolo in piano 1 caso.

Provincia di Rovigo: Canaro casi 1.

Guerra imminente.

Roma 14. Nei circoli diplomatici si ritiene imminente l'apertura delle ostilità in Oriente, in seguito al contegno incerto e dubbioso delle potenze.

Si assicura che fra la Serbia e la Grecia è stata conchiusa un' alleanza per operare su una stessa linea nel caso di un conflitto.

Si dice che sia imminente un proclama del re Milano in cui annunzia la guerra. *(Italia).*

ROBILANT

nel 1870 la pensava precisamente come il *Giornale di Udine*. Confrontate gli articoli di allora del nostro giornale colle seguenti sue parole:

« Voglio che l'Italia s' affranchi una buona volta da qualsiasi dipendenza dall'estero, e ciò a costo di qualsiasi sacrificio; conseguentemente vorrei che la questione di Roma fosse sciolta senza l'indugio, neppur d'un giorno, si, e come noi Italiani crediamo meglio per l'interesse nostro; e ciò anche a rischio di dover far la guerra a mezzo mondo, cosa che non ci accadrà, se andiamo avanti colla massima energia. »

La profezia di Gordon.

L'eroico difensore di Kartum pubblicava, nel 1880, un *memoriale dei trattati di S. Stefano e di Berlino*. In questo memoriale si leggono le seguenti linee:

— « Colla divisione delle due Bulgarie noi prolungammo l'agonia della Turchia in Europa, senza però renderla meno penosa. — Correggemmo il grand' errore della Russia, da un punto di vista russo, di creare un grande Stato Bulgaro. — Demmo alla Russia la sua parte di protettrice di quei paesi, ai quali aveva rinunziato col trattato di S. Stefano. Lasciammo inadempiuti i desideri dei Bulgari e li obbligammo a confidare più nella Russia che in noi e nella Francia, e perdemmo le loro simpatie. — E tutto ciò perchè? — *Non v' ha dubbio che o prima o dopo i due Stati finiranno per unirsi.* E' doloroso soltanto che questa unione porgerà alla Russia il destro di intervenire. Sebbene, quando l'unione avrà luogo, *la Russia a quanto credo la deplorerà*, sarà sempre verso la Russia che i Bulgari guarderanno, *sino a che l'unione si sarà attuata* »

Giammai fu fatta critica più acuta e più giusta delle decisioni del Congresso di Berlino, giammai previsione umana è stata giustificata dagli avvenimenti siccome questa — del povero Gordon.

IL VARO DELL'« ANDREA DORIA »

Telegrafano da Spezia:

Si conferma che il varo *Andrea Doria* avrà luogo il 22 di questo mese.

L'alta direzione dei lavori di costruzione della nave in parola fu affidata ai varii direttori generali delle costruzioni navali che si sono successi in carica, ma chi godrà gli onori della giornata sarà il direttore generale cav. Pullino.

Chi ha avuta molta parte nei lavori di costruzione è pure l'egregio ingegnere cav. Gioacchino Gargano, assistito dall'ing. di seconda classe Giuseppe Rota.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 14. Fu ordinato l'armamento di alcune torpediniere e di due corazzate.

Cattive notizie d'Oriente. Grecia e Serbia prendono un' attitudine sempre più minacciosa. Dispacci da Parigi, mentre dicono che l'attitudine delle grandi potenze è sempre incerta e dubbiosa, segnalano oscillazioni alla Borsa.

Se è vero l'accordo fra Grecia e Serbia, ritiensi inevitabile l'intervento dell'Austria.

Il governo della Columbia pagherà ai nostri connazionali le richieste indennità. Così sarà risolta in pace la vertenza.

Oggi il conte Robilant è partito da Milano per Roma. La moglie e la figlia di lui restano per ora a Torino.

Tornielli, ambasciatore a Bukarest, ebbe un lungo colloquio con Malvano.

Non è ancora fissato il giorno per la ripresa dei lavori parlamentari. Quest' anno sarà però anticipata di qualche giorno.

Fra pochi giorni l' on. Depretis farà ritorno a Roma. Egli è perfettamente ristabilito in salute.

Si smentiscono i malumori nel Corpo Universitario in seguito ai nuovi regolamenti emanati dal Ministero.

Da Napoli annunciasi che le condizioni del senatore Pironti, malato, sono disperate.

I ministri Magliani e Grimaldi e i delegati italiani alla Conferenza monetaria internazionale di Parigi, tennero adunanza per intendersi sulle quistioni da trattarsi al consesso. La Conferenza, com' è noto, apresi il giorno 22 corr.

Anche Luzzatti è a Roma e partirà fra giorni per Parigi.

Il 22 corr. riunirassi il Consiglio superiore di Publica Istruzione pel conferimento di 72 cattedre vacanti nelle Università del Regno.

Nella seconda metà di novembre discuterassi in appello il ricorso del prof. Sbarbaro.

E' arrivato l'ambasciatore austriaco, conte Ludolf.

Una divisione della nostra squadra nazionale recherassi al Pireo a scopo di esercitazioni.

Decrescenza nel cholera a Palermo.

Gli ufficiosi smentiscono la notizia corsa, di movimenti nelle prefetture delle grandi città.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 14. — Camera — Il ministro per le finanze fece oggi l'esposizione finanziaria. Bilancio 1885: *Spesa* 513,582,710 fiorini; *entrata* 506,938,788; *disavanzo* 6,642,922. Deducendo dalla spesa 6,903,878 fiorini destinati alla costruzione delle ferrovie a altri grandi lavori, il bilancio del 1886 presenta un *avanzo* di 260,956 fiorini.

Il Ministro annunzia che il disavanzo si coprirà colle disponibilità di cassa sicchè nessun prestito è necessario pel 1886.

INGHILTERRA. Londra 14. Il *Times* smentisce la destituzione di Argyropulos.

Il *Times* ha da Berlino: Una nuova riunione avrà luogo questa settimana fra gli ambasciatori a Costantinopoli. Il Ministro d'Inghilterra ad Atene dichiarò che, se la Grecia facesse la guerra onde acquistare compensi, le Potenze riconoscerebbero le sue eventuali conquiste.

GRECIA. Atene 13. E' confermato che il ministro per la marina è dimissionario perchè si trova in disaccordo coi colleghi circa i preparativi navali. Dicesi che lo sostituirà Boubboulis antico ministro per la marina.

Secondo i calcoli ufficiali la mobilizzazione darà 70 mila uomini circa.

TURCHIA. Costantinopoli 14. La convenzione fra la Porta e Wolff è basata sul riconoscimento dell'alta sovranità del Sultano, contiene l'invio di un commissario e di sotto commissari anglo-turchi incaricati di esaminare l'amministrazione, organizzare l'esercito e cercare i mezzi di pacificare il Sudan e preparare un accordo per lo sgombro dell'Egitto.

BIRMANIA. Sirma 14. Il *Trading Association* dice: Il Re rifiuta di fare qualsiasi concessione e di discutere sulla vertenza col governo dell'India. Il Commissario Birmano inglese domanda rinforzi di ottomila uomini prima di spedire l'ultimatum a Mandalay.

INDIA. Calcutta 14. Il Re di Birmania spedì una risposta in termini arroganti e insultanti alla comunicazione recentemente spedita a Mandalay dal commissario in capo di Birmania inglese, riguardo alla vertenza fra il governo di Birmania e Bombay.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *15 ottobre 1476.* Morte di Giovanni Maria Bertini in Torino, profondo filosofo e scrittore correttissimo.

Consiglio pratico. Dalla fermentazione del mosto si sviluppa il gas acido carbonico, che è pur troppo spesso causa di asfissie. Bisogna dunque andar cauti.

L'introdurre in una cantina, botte o tino un lume acceso è il mezzo più semplice per assicurarsi dell'esistenza di questo pericoloso gas. Se il lume si spegne, è segno certo che il gas acido carbonico vi abbonda.

Si può vincere l'azione gettando nella botte vuota della calce viva e versandovi sopra dell'acqua; dopo la svinatura si può far uso anche di cenere.

Inoltre e prima di tutto fa d'uopo introdurre in cantina delle correnti d'aria, il che si ottiene facendovi fiammate e spargendovi sul suolo acqua di calce.

Seduta di leva suppletiva. Agli inscritti di leva della classe 1865 che ancora non si sono presentati all'esame definitivo ricordiamo, che il Consiglio di leva terrà l'ultima seduta suppletiva il giorno 17 corr. alle ore 10 ant., e che nel successivo giorno 19 alla stessa ora avrà luogo la seduta di chiusura della sessione ordinaria.

Ciò stimiamo appunto di ricordare anche per il fatto che in qualche giornale venne erroneamente stampato che chiusura della sessione ordinaria anzidetta avrà luogo il giorno 21 corrente anzichè il 19.

Beneficenza. Abbiamo veduto i preavvisi colossali, con i quali l'Istituto Filodrammatico annunzia la recita a beneficio dei colerosi poveri di Palermo.

L'idea veramente caritatevole sarà accolta dalla filantropica Udine, come sempre accolse, le occasioni di far del bene.

Noi siamo certi che gli Udinesi non verranno meno in questa occasione, e accorrendo allo spettacolo che i filodrammatici daranno lunedì, confermeranno con altra prova che sensibili sempre alle disgrazie dei loro connazionali offrono l'obolo loro per alleviare le disgrazie.

Il celebre artista concittadino **Adriano Pantaleoni** canterà gentilmente due pezzi. Chi è che non vorrà approfittare d'udire ed applaudire l'insigne baritono?

I dilettanti si esporranno con due lavori di prosa.

A proposito, sappiamo che le file dei dilettanti si sono ingrossate di elementi nuovi, e che anzi quasi tutti dilettanti nuovi si presenteranno sulla scena lunedì.

Fra questi, ci dicono, che ricomparirà una distinta signorina, la quale da molto tempo s'era ritirata dalla scena.

Speriamo dunque che l'arte tanto *decaduta* a Udine, rifiorisca e torni a quel posto al quale fu un tempo.

Lunedì dunque speriamo di vedere un bel teatro; i cittadini tutti accorreranno al Minerva, e divertendosi, ridendo, applaudendo penseranno a quei miseri i quali tanto hanno bisogno dell'aiuto e della carità.

Banchetto.... in curia. L'Arcivescovo diede ieri un pranzo di gala a ben 40 parroci.

L'allegria era all'ordine del giorno. Ci dispiace di non poter avere fra mani i brindisi e le poesie che lessero quei reverendi; ce ne devono essere di belline e graziose.

La maghe passata famosa per le sue gesta e il *Florean* primo a farle palese, condannata a tre mesi di carcere dal Tribunale di Udine, ricorse in appello a Venezia e sapete come venne modificata la sentenza? A sei mesi di carcere, 300 lire di multa e le spese.

Ecco una *Maghe* che non seppe sfuggire, mediante i suoi ingredienti, alla giustizia.

Poco mancò. Una donna doveva passare a guado il torrente Agna nei pressi di Attimis. Non volle spendere la *palanca* per la guida. Quando fu in mezzo venne travolta dalla corrente e poco mancò non si annegasse. Venne salvata da due contadini che per fortuna lavoravano nei campi vicini.

Eclatant. Come nella civile Società vi sono i reietti, i non curati dagli uomini, così sulle colonne dei giornali vi sono degli articoletti ed articoloni dalla maggioranza dei lettori saltati di piè pari, fatti degni appena d'uno sguardo in distrazione. Questi *paria* del giornalismo sono appunto quelle narrazioni sparute e noiose, per quanto splendide nella forma, che hanno la ridicola pretesa di voler formare l'attenzione su spettacoli già compiuti, su pubbliche feste già tramontate. Che importa, per esempio, ad un Utinese di Udine, ad un cittadino di Villaorba, il sapere che domenica p. p. sia stata a Sanvito del Tagliamento una festa degna del secolo dei lumi, appunto perchè una luminaria la più fantastica, avvolgeva coi più bei colori tolti all'iride, le migliaia di persone pigiate nella vasta piazza, accorse pella Lotteria di Beneficenza? Nulla di più ridicolo e vano che voler richiamare l'altrui mente sui fantasmi di palloni areostatici che solcavano il firmamento, di fuochi di bengala, ecc. ecc. Non si farebbe che attirarsi il predicato di provinciale e peggio da qualche ozioso da caffè, se ci venisse qui il ticchio burlone di descrivere e corse nei sacchi eseguite da giovanetti in mezzo la generale ilarità, e la trappola degli anelli con cui l'ex ufficiale signor Maironi emungeva le borse dei giocatori attirati dalla calamita degli inaccessibili revolvers, (era bazza il vincere un coltello mingherlino), e l'aria rallegrata dalla banda cittadina e fanfara della Società operaia strette (finalmente!) nell' espansione armonica d'un primo connubio. (Che il cielo mantenga a lungo questa luna di miele). Il sentirsi ricordare simili spettacoli non può essere gradito che a quelli che ne furono spettatori; ad un patto però: di sentirli ripetere da qui ad un secolo.

In omaggio quindi a tali considerazioni ci sarebbe inchiostro gettato il voler pubblicare che il cav. D. Barnaba, regolatore supremo della Lotteria, che A. Bonifaccio il Mercurio della festa, abilissimo dissecatore di borsellini (è ufficiale di Registro!) che gli *attachés* G. Cargnelli, M. Fadelli, G. Garlato, G. Scodella e G. Stoffari fecero vere prodezze di valor civile per poter accumulare ben 536 regali scroccati anche ai più ortodossi taccagni, regali esposti a lor volta in un atteggio civettuolo sopra un magnifico palco per attirare anche i più accorti merlotti nella rete delle cartelle, e che, finalmente, al chiudere dell'uccellanda, vi fu una grossa retata di franchi ingoiati poscia per giusta metà dal pozzo di S. Patrizio della Congregazione di Carità e della cassa esausta della *Filarmonica*. Tutto ciò quindi pretermesso come narrazione vana e da saltarsi di piè pari, ora invito il lettore a raccogliere la sua attenzione su fatto stupendo, motivo unico del mio *Eclatant*. E cosa degna d'encomio il ricordare in qualsivoglia maniera gli avvenimenti del risorgimento patrio. Si tratta nientemeno di un vero scoppio di moschetteria, d' una seconda edizione (incruenta però) della battaglia di Solferino, meno i cannoni che non risposero all'appello perchè umide le polveri. Con 150 lire, comprese le scaramuccie tutte, riprodurre un importante momento storico, è un vero miracolo di buon mercato. E dire che Solferino (sia pure con qualche suo compagno) costò all'Italia 160 milioni col sovramercato di Nizza e Savoia e la pace barattiera di Villafranca! E dire che quei cari nostri vicini e per giunta consanguinei d'oltr' Alpi non si credono ancora pagati ad esuberanza! *Sacre bleu!* Insomma, in nessun altro momento come alla battaglia di Solferino (in IIª edizione però) conobbi meglio quanto sia vero quel detto di Cesare Balbo: le due cose più belle della vita essere la guerra e far all' amore. Dell'ultima era già persuaso per prove ripetute e stereotipate. Dalla danza pirrica alla danza ritmica non ci corre, essendo identico il fine: la conquista. Dopo la *Riabilitazione* del Teatro Sociale con un dramma omonimo dato dalla compagnia melo - filodrammatica Verardini-Pasquali, compagnia che dalle prime avvisaglie minaccia di sostenere una campagna sui fiocchi, dopo la riabilitazione, ripeto, del Teatro prostrato dal lungo sonno e dall' ultima compagnia di legno ad uso dei Bebè grandi e piccini, dopo tale riabilitazione, per finirla, non ci mancava che la improvvisa metamorfosi della platea in una brillante festa da ballo a porre il sigillo allo spettacolo *eclatant*, danza che fruttò la vistosa somma d' un centinaio di lire meno due.

Al sig. G. Garlato segretario della Lotteria di Beneficenza e attaché al banco pegli abbonamenti, faccio osservare che la pretesa di due lire per un unico Waltz supera la misura. Per cedola di pagamento gli mandò, il giornale della *festa* e tiri il pareggio.

Albus.

Società Udinese di Ginnastica. Col giorno 19 corr. cessa il ri-so autunnale, e questa Società riapre ai si i suoi locali, per le consuete eser-tazioni di ginnastica e di scherma.

Nello stesso giorno ricomincia pure il rso di istruzione degli allievi di gin-stica, che durerà a tutto maggio 1886.

Le inscrizioni degli allievi si ricevono io al 15 novembre p. v. mediante do-anda sottoscritta dal padre o da chi fa le veci, sopra modulo a stampa rnito dalla Segreteria. La tassa è di re 2 mensili da pagarsi anticipata-ente a partire dal 1 novembre 1885, la inscrizione ed il pagamento si in-ndono obbligatorii per tutta la durata l corso.

L'istruzione è impartita dal maestro lla Società sig. Mario Pettoello, pre-nti uno o più membri della Presidenza. genitori degli allievi possono assistervi.

L'orario è dalle 6 alle 7 pom. per la classe prima (allievi dai 6 ai 12 anni); lle 7 1|4 alle 8 1|4 per la classe se-nda (allievi da 12 anni in su). Sta a ra delle famiglie il far accompagnare, correndo, gli allievi nell'andata e nel torno: in ogni caso i locali non si a-ono che all'ora precisa dell'incomin-amento della lezione, e gli allievi non ssono trattenersi dopo che la lezione finita.

Si osserveranno, nel resto, le pre-izioni del vigente Regolamento disci-nare, sempre affisso nei locali della cietà.

È aperta pure la inscrizione a soci, giovani dagli anni 17 in su e per adulti, a norma dello Statuto 1 gen-io 1875.

L'aspirante ne fa domanda al Consiglio, diante modulo a stampa fornito dalla greteria, sottoscritta da lui e da un cio, e paga lire due a titolo di buon gresso all' atto della ammissione, li la tassa sociale che è di una lira mese anticipata. La associazione è bligatoria d'anno in anno, salva ri-ncia in iscritto entro il novembre.

Il socio ha diritto di frequentare la lestra e di esercitarsi agli attrezzi tto la guida del maestro, od anche eramente, entro l'orario comune dei ci, e previo speciale permesso anche altre ore del giorno. Ha pure diritto approfittare della istruzione di scherma e viene impartita seralmente da ap-sito maestro, mediante la tassa di sole e tre mensili.

L'orario comune pei soci è dalle 7 1|4 e *9 pom.*, e le esercitazioni hanno go *sotto* la sorveglianza del maestro del direttore della palestra, e sotto le scipline contenute nel Regolamento.

La palestra è fornita dei seguenti at-zzi: Anelli, Antenne, Asse d'equili-o (Baumann), Bastoni Jäger di ferro di legno, Bastoni da scherma, Bersa-o Flöbert, Cavallina, Clave di vario so, Funi da salita, Manubri di ferro vario peso, Paralelle, Pedane, Per-he verticali, Palle di ghisa, Sbarra sa, Sbarra oscillante, Scala verticale, ala orizzontale ed obliqua, Salto, ed ri.

La sala di scherma è fornita di 80 abole di varie scuole, n. 50 fioretti varie scuole, n. 15 maschere da scia-a, n. 20 maschere da fioretto, n 20 anti da sciabola, n. 20 guanti da fio-tto, n. 3 piastroni a muro, n. 4 pet-rali per lezione d'assalto.

Udine, 14 ottobre 1885.

La Presidenza

Società dei giardini d'infan-a in Udine. Nei giorni 15, 16, 17, 20 e 21 ottobre dalle ore 11 ant. e ore 2 pom. è aperta la regolare rizione per ottanta bambini al Giar-no d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e r altrettanti in quello in Via Toma-i n. 13, dove è altresì aperta l'i-rizione per la scuola elementare fino numero di trenta bambini.

I bambini non accolti a titolo gra-ito devono pagare, a termine del Re-lamento, anticipatamente ogni mese, agiati, lire 5, altrimenti la retta e verrà stabilita dal Consiglio d'Am-nistrazione.

L'ammissione si fa per turno di an-nità determinata dalla data della esentazione della domanda corredata i richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei componenti Società Operaia hanno la preferenza. Pei bimbini che hanno già frequen-to i Giardini nello scorso anno scola-co sarà sufficiente che i genitori pre-ntino una lettera d'avviso indirizzata Giardino rispettivo.

Per l'iscrizione ai Giardini si richie-no i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'at-tato di nascita e di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più sere presentato un certificato di mi-rabilità rilasciato dal Municipio, ov-ro una dichiarazione del Presidente lla Società Operaia, che il padre o la adre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell' impossibilità di pagare la retta mensuale.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all' uno o all' altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L' ammesso dev' essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti e di un cappellino di paglia.

I due Giardini si apriranno col giorno 22 ottobre coi bambini che già li frequentarono nell' anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Le rette mensuali pelle classi elementari sono eguali a quelle pel Giardino.

Udine, 12 ottobre 1885.

Per il Consiglio
Il Presidente, G. L. Pecile.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Zampa » — Herold
3. Valzer « Ove si canta » — Farbach
4. Quarto finale «I Masnadieri» — Verdi
5. Centone « Ernani » — Arnhold
6. Polka — Blasich

Orecchino trovato. Un signore portò oggi nel nostro ufficio un orecchino d'oro trovato fuori porta Cussignacco, chi l'ha smarrito può ricuperarlo portandosi al nostro ufficio.

Almanacco-Strenna della *Illustrazione per tutti* è il titolo di quello pubblicato a Roma dal Perino. Per 50 centesimi si ha il lunario, una trentina di stampe figurate, tra cui i ritratti di parecchi illustri defunti, delle piccole biografie, cenni di fatti ed uomini politici, l'igiene delle quattro stagioni, versi, bozzetti e cose allegre diverse. Insomma un po' di tutto e qualcosa altro ancora.

Prestito premi della città di Bari delle Puglie. 66.ª estrazione 10 ottobre 1885.

Obbligazioni rimborsabili.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
54	27	150	631	2	150	385	95	150
306	74	150	574	91	150	687	94	150
742	63	150	530	18	150	283	53	150
30	27	150	276	47	150	328	36	150
15	70	150	581	35	150	640	65	150
751	4	150	895	52	150	25	98	150
229	72	150	591	30	150	619	2	150
714	35	150	118	28	150	555	93	150
631	70	150						

Obbligazioni premiate.

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
869	49	50000	303	43	100
819	31	2000	455	49	100
810	37	1000	829	82	100
608	80	600	808	20	100
527	83	600	65	2	100
153	22	200	581	94	100
101	44	200	131	14	100
426	67	200	28	82	100
767	94	100	480	87	100
764	83	100	663	25	100

Le altre 140 obbligazioni estratte sono premiate con lire 50 ciascuna.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 gennaio 1886.

Morsicato di santa ragione. Uno di quei carradori che conducono in Udine la sabbia, bastonava ieri il suo ronzino in modo veramente brutale. Chi sa quante ore erano che quel povero cavallo non mangiava, chi sa di quanti arretrati sarà creditore verso il fienile, per cui debole e vecchio non poteva andare che ad un passo lento e misurato. Ma non si accontenta lo spietato auriga, scende dal carro e va per dare alla bestia una legnata sulla testa; ma male gl'incolse perchè il cavallo si volse e te lo piglia con i denti per un braccio lasciandogli l' impronta dei grossi denti. Ricoverato in una casa a S. Gotardo ci dicono che ne abbia abbastanza per un mese.

Imparerà a percuotere le povere bestie.

In Inghilterra c'è la Società protetrice delle bestie, da noi in mancanza di quella, le bestie si proteggono da sè.

Teatro Nazionale. Cominciamo a congratularci col signor Baci per la riacquistata salute, speriamo che resti per sempre, glielo auguriamo di cuore.

Il pubblico s'è un po' mosso, si vedono ogni sera anche delle signore, le quali più coraggiose degli uomini non si curano del tempo e vanno a passare la serata al Nazionale.

Fra qualche giorno la compagnia verrà rinforzata da parecchi artisti i quali per questioni di contratto non poterono essere prima sulla piazza.

Ci dicono che, fra quelli che stanno per arrivare sieno delle prime parti, se così è, la compagnia andrà a migliorare, ed il pubblico potrà maggiormente interessarsi e prender parte ai trattenimenti che la Compagnia Baci-De Velo offre.

Questa sera serata d'onore della prima donna Annina Zanon-De-Velo si rappresenterà l'interessantissimo dramma in 5 atti dei signor Gualtieri e Scalvini dal titolo: « Suor Virginia De Leyva monaca di Monza, con Meneghino finto Pellegrino e confessore delle Monache.»

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa: « Un capitano senza esercito, e una contessa senza contea. »

Per cura della Direzione il Teatro sarà illuminato a giorno.

Recita fuori d'abbonamento.

A
Filomena Canciani.

Nell'ottavo giorno della morte della sua amatissima zia

Angela Bearzi nata Sabbadini.

Permetti cara amica che anch' io deponga un umile fiore sulla tomba della tua cara perduta. Il tuo dolore è grande perchè la povera estinta erati più che zia affettuosissima madre. Ma confortati Filomena, essa che sulla terra fu angelo di pace, di carità ed amore, dal Cielo continuerà a vegliare sulla famiglia tanto amata implorandole ogni benedizione.

A. C. M.

TELEGRAMMI

Palermo 14. Da mezzanotte a mezzogiorno 12 decessi.

Massaua 9. Secondo ulteriori notizie 406 feriti troverebberonsi al campo di Rasalula ad Asmara. Rasalula è ferito alla spalla. Confermasi la notizia della morte di Osman Digma.

Atene 14. I riservisti raggiungono i loro corpi con entusiasmo. Circa 300 volontari si sono presentati ieri agli uffici d'arruolamento in Atene. I giornali annunziano la chiamata di altre quattro classi di riserva.

Dicesi che gli albanesi ricusino di dare i loro contingenti alla Turchia.

Un decreto accorda 11 milioni al ministero per compera di materiale.

Parigi 14. Il *National* pubblica parecchie lettere di grandi negozianti di Parigi, protestanti contro la lista unica republicana imposta agi elettori della Senna, dichiarando che non voteranno mai per i comunardi. Il ministro intanto prepara i decreti revocanti dei funzionari che fecero atto di ostilità al governo.

Portosaid 14. Il vapore *Perim* fu scagliato; il canale è libero.

Rangoon 14. I birmani aumentano le loro forze alla frontiera.

Madrid 14. Il cholera infierisce nel manicomio di San Dombillo presso Barcellona e colpì gli impiegati e i medici degli alienati.

Madrid 14. Gli ultimi documenti delle Caroline partirono per Roma soltanto ieri. La loro consegna costituirà il principio ufficiale della mediazione. Sembra che la Germania voglia evitare un accomodamento diretto.

Costantinopoli 14. Assicurasi che la convenzione per la nomina dei commissari turco ed inglese per l'Egitto venne firmata.

Londra 14. Salisbury annunziò che le elezioni avranno luogo verso il 17 novembre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 ottobre 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	733 3	746.2	748.0
Umidità relativa	85	85	85
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	10.6	3.5	2.0
Vento (direzione	E	E	E
Vento (veloc. chil.	6	2	3
Termom. centig.	9.9	10.0	9.7

Temperatura (massima 11.2 (minima 7.9
Temperatura minima all'aperto 6.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 ottobre

R. I. 1 gennaio 92 68 — R. I. 1 luglio 94.85
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 14 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	688.—
Londra	25.22 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	868.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.87
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 13 ottobre

Inglese	100 1|8	Spagnuolo	—.1—
Italiano	93 5|16	Turco	—.1—

BERLINO, 14 ottobre

Mobiliare	449.—	Lombarde	211.50
Austriache	446.50	Italiane	93.50

Particolari.

VIENNA, 15 ottobre

Rend. Aust.(carta) 80.60; Id. Aust. (arg.) 81.65
Id. (oro) 108.25
Londra 125.90; Napoleoni 999 |—

MILANO, 15 ottobre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 94.82

PARIGI, 15 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 94.40

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci